

COGNOME E NOME Condizione - Patria	RISULTANZE PROCESSUALI	OSSERVAZIONI
154. ROVERSI Angelo. Materassaio, fabbricatore di mobili - di Ferrara abitante in Mantova.	Gaetano Gulinelli esponendo, che Luigi Roversi gli si confidò per Carbonaro amnistiato dal Sommo Pontefice aggiunge, che parlando degli arresti seguiti di alcuni Carbonari in questo Regno per bocca di questo Angelo Roversi suo fratello, che glieli avea scritti, reputava il detto suo fratello fortunato per non essere del numero di questi, dal che esso Gulinelli argomentò, che anche questo Angelo Roversi fosse Carbonaro. I. R ^o Delegato di Mantova lo qualifica vizioso nel vino, e colle donne, ma esclude ogni sospetto in materia politica (152).	
155. ROSSI. Gendarme sotto il cessato Regno Italiano - Lombardo.	Un riscontro della Polizia di Milano fa conoscere, che in una inquisizione istituitasi colà nell'anno 1817 per conoscere se i Carbonari delle Marche attivassero qualche corrispondenza coi suditi di S. M. rientrati in Lombardia, risultò aver questo Rossi confessata la sua appartenenza alla Carboneria all'epoca di Murat, nella quale occasione fu anzi fatto prigioniero nelle Marche (153).	Signora la precisa di lui dimora.
156. ROSSINI Lorenzo. Ingegnere idraulico, già Foriere nella Compagnia zappatori sotto il cessato Governo Italiano - di Badia in Polesine.	Villa narrò d'aver proposta la Società Carbonica anche a questo Rossini (fratello del marito di sua sorella) il quale non gli mostrò nè la sua adesione, nè il suo rifiuto, e che infrattanto ricevette una lettera da lui, nella quale gli partecipava l'arrivo in Badia di Gaetano Confortinati (sospetto emissario Carbonico) e diceva, che esso Villa avrebbe potuto meglio conoscere se egli fosse realmente un emissario della Carboneria qual si spacciava. Aggiunge, che Confortinati gli chiese poscia una lettera pel detto Rossini coll'intenzione d'aggregarvelo, e che	